

PONTE SULLO STRETTO, LAVORI AL VIA A DICEMBRE CANTIERE FERROVIARIO

"Lo spostamento di qualche chilometro della linea ferroviaria a Cannitello, a Villa San Giovanni: sarà questa la prima opera di avvio dei lavori, a dicembre, per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina".

Lo annuncia Pietro Ciucci, presidente dell'Anas, amministratore delegato della Stretto di Messina S.p.A. e Commissario straordinario del Ponte fino a poco fa (il mandato è scaduto domenica scorsa). Nessun dietrofront quindi. "I primi lavori per il ponte riguardano necessariamente lo spostamento delle interferenze - spiega Ciucci - in questo caso la ferrovia di Cannitello, che verrà spostata più a monte", lavori per un importo di circa 20 milioni di euro. Nei primi mesi del 2010 toccherà all'altra sponda, quella siciliana. Partiranno infatti i cantieri stradali in Sicilia, ovvero la progettazione e il collocamento della tratta di Torre Faro verso Messina, annuncia Ciucci. Per il ponte, insomma, nonostante le polemiche dei giorni scorsi, è già partito il conto alla rovescia. L'annuncio dei primi cantieri delle opere a terra, a dicembre o al massimo a gennaio, è del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, che continua a difendere la necessità dell'opera, "è una priorità del governo", dice. I soldi per il Ponte di Messina - circa 5 miliardi - sono in gran parte privati, non possono essere dirottati e "il governo ha l'obbligo politico di mantenere gli impegni programmatici senza lasciarsi trascinare da polemiche strumentali e senza avallare le richieste di chi utilizza una tragedia immane per bloccare una infrastruttura così necessaria", afferma Matteoli. Non c'è nessun collegamento, né tecnico né finanziario, tra l'alluvione nel Messinese e la realizzazione del ponte sullo Stretto, ribadisce a sua volta Ciucci. Anzi, se i cantieri fossero stati avviati due anni fa, come previsto, questo avrebbe di certo aiutato tutta l'area, sia dal punto di vista economico che del monitoraggio ambientale. "Il ponte sarà realizzato in prevalenza con capitale privato in project financing - dice il presidente Anas - e l'assegnazione recente di 1,3 miliardi è inferiore alle risorse ex Fintecna destinate al ponte. Se non ci fosse stato il blocco, a mio avviso ingiusto, a metà 2006, quale sarebbe stata oggi la ricaduta economica e di controllo del territorio con i cantieri aperti già da due anni?", chiosa Ciucci. "Certo l'occupazione ne avrebbe giovato, ma anche il monitoraggio ambientale, e in un'area certo più vasta di quella interessata dai cantieri. Difficile oggi discutere di ciò che non è avvenuto, ma credo che almeno un aiuto economico a tutta l'area di entrambe le regioni può essere ipotizzato, soprattutto in una fase di crisi come questa". "I due soggetti principali hanno ripreso a lavorare da lunedì", dice Ciucci, riferendosi a Eurolink (società di progetto costituita dall'associazione temporanea di imprese che si è aggiudicata la gara, formata dalla capogruppo Impregilo e da altre imprese tra cui la spagnola Sacyr Sa e Condotte) e a Parson Transportation Group, incaricata delle attività di controllo e alta sorveglianza. La quota pubblica di risorse è pari al 40% del costo complessivo dell'opera, il 60% al mercato privato. Per il Ponte sono stati stanziati 1,3 miliardi di euro con la delibera Cipe del 6 marzo scorso. Sarà però necessario un aumento di capitale della Stretto per circa 900 milioni, che avverrà "nei prossimi mesi".

Mercoledì 07 ottobre 2009 21.40



FAST FerroVie Piemonte e Valle d'Aosta

Via Sacchi, 45 - 10125 Torino

Tel. 0115097310/0116653849 - Fax 0115087000/0116652007 - Tel. FS 95923849 - Fax FS 95922007

E-mail piemonte@fastferrovie.it

